

In tanti per l'ultimo saluto a Maurizio Marcon, giornalista e scrittore acuto

SAN STINO

«Era un uomo dalle mille passioni che noi amici conoscevano bene. Era una persona splendida». Sono alcune delle parole pronunciate dall'amico d'infanzia Carlo nel ricordo di Maurizio Marcon, 70 anni, giornalista, per 25 anni corrispondente de Il Gazzettino da alcuni comuni del Veneto Orientale e cultore delle memorie del territorio, durante il funerale celebrato ieri mattina nella parrocchiale Santo Stefano. La chiesa non è riuscita a contenere tutti i sanstinesi, gli amici, alcuni amministratori pubblici, ex amministratori e politici arrivati in cir-

ca duecento dal territorio per fare sentire la vicinanza e il cordoglio alla moglie Paola, ai figli Andrea e Nicolò, ai fratelli Annibale e Vittore presenti con le famiglie. «Maurizio - ha detto Carlo - amava la montagna, le scalate, lo sport, le passeggiate alla scoperta del bosco, le partite a tennis che hanno costellato la nostra giovinezza. Era appassionato della

IL FUNERALE IERI MATTINA ERA MORTO IN OSPEDALE IL 29 GIUGNO SCORSO E SUL SUO DECESSO C'È UN'INDAGINE IN CORSO



L'ADDIO Maurizio Marcon e la chiesa di Santo Stefano piena di gente, parenti e amici

vita, curioso di tutto e naturalmente portato verso gli altri. Gli studi in medicina sono stati lo sbocco logico». Poi, arrivò la malattia subdola, difficile da individuare. Lo ha costretto a rinunciare alle sue tante passioni. La nuova esistenza ha fatto emergere il suo spirito combattivo, senza rinunciare alla vita. La rinuncia forzata agli studi gli ha aperto la via del giornalismo. L'ha percorsa con entusiasmo, prima con la Nuova Venezia e poi con Il Gazzettino, valorizzando il territorio delle tradizioni e dell'ambiente. Maurizio dava voce alle associazioni ed alle attività locali. Amava l'amicizia e la convivialità ed è lì che emergeva la sua sottile ironia

sapendo di essere compreso. È autore di alcuni libri. L'ultimo uscirà postumo per volere della famiglia. «Chi ha il dono della scrittura - ha detto il parroco don Alberto Arcicasa nell'omelia - ha il compito di fare emergere le ingiustizie e le cose belle. Siamo certi che nel cuore di Maurizio c'era il desiderio di bene». Intanto, la Procura di Pordenone continua a indagare in relazione alle cure prestate a Marcon o alle eventuali omissioni quando era ricoverato in ospedale in seguito ad una caduta in casa apparentemente banale e che il 29 giugno ha avuto la morte come esito.

Gianni Prativiera

© RIPRODUZIONE RISERVATA